

DALLA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO ALL'INVASIONE DEI LONGOBARDI

ANNO	FATTI
PERSONAGGI	
378 d. C. VALENTE	L'imperatore Valente viene sconfitto dai Goti ad Adrianopoli in Tracia e muore bruciato vivo nella casa in cui si era rifugiato. A Roma la notizia genera la sensazione che la fine si stia avvicinando. I Goti , suddivisi in Ostrogoti e Visigoti , provenivano dalla zona che si trova a nord-ovest del Mar Nero , si accingevano ad invadere i confini e a svolgere un importante ruolo nella storia successiva dell'impero romano d'Occidente.
395 TEODOSIO	Muore l'imperatore Teodosio , dopo aver imposto il cristianesimo come unica religione consentita e aver suddiviso l'impero tra i figli Arcadio e Onorio . Arcadio governerà l'impero romano d' Oriente , con capitale Costantinopoli , destinato a durare fino al 1453 , quando cadrà nelle mani dei Turchi . Ad Onorio viene affidata la parte occidentale dell'impero, che andrà incontro ad una rapida decadenza .
410 ALARICO \ VISI GOTI	I Visigoti guidati da Alarico , senza incontrare sostanziale opposizione, saccheggiano Roma per la prima volta dopo l'aggressione di Brenno .
452 ATTILA \ UNNI	Provenendo dalla Pannonia (attuale Ungheria), gli Unni guidati da Attila irrompono nella penisola italiana , ma non arrivano fino a Roma grazie alle iniziative diplomatiche di papa Leone I e, probabilmente, ad un forte tributo in oro.
455 GENSERICO \ VANDALI	Secondo sacco di Roma ad opera dei Vandali provenienti dall' Africa , guidati da Genserico
476 ODOACRE ROMOLO AUGUSTOLO	Dopo anni di sostanziale vuoto di potere, dopo il trasferimento della capitale a Milano e poi Ravenna , il re sciro Odoacre depone l'ultimo imperatore romano Romolo Augustolo , invia le insegna del potere a Costantinopoli e governa in nome dell'imperatore d'Oriente. Questo fatto pone formalmente fine all'impero romano d'Occidente.
493 OSTROGOTI TEODORICO	Odoacre viene sconfitto e ucciso da Teodorico , re degli Ostrogoti , che formalmente governa ancora in nome dell'imperatore orientale Zenone . Il regno di Teodorico è caratterizzato dalla divisione dei compiti : ai germani, non più di 200.000, toccò il potere militare e politico e ai latini le più importanti cariche amministrative e militari. Anche se rifiutarono l'assimilazione con la popolazione autoctona , i Goti riconobbero ampia libertà culturale e religiosa ai romani, cercando di far convivere cattolicesimo e arianesimo . Nei suoi primi anni di regno , Teodorico cercò di mantenere buoni rapporti col papato e si circondò di intellettuali quali il filosofo Boezio e lo storico Cassiodoro . Negli ultimi anni del suo regno , le persecuzioni antiariane a Bisanzio , sostenute dalla Chiesa Cattolica, indussero il re a prendere le distanze dai cattolici, arrivando a imprigionare il papa e a mettere a morte prestigiosi personaggi della sua corte accusati di tradimento, come il filosofo Boezio .

NASCITA ED EVOLUZIONE DELL'IMPERO DI BISANZIO

330 Costantinopoli \ Bisanzio	Costantino trasferisce la capitale dell'impero romano in una città chiamata, dal suo nome, Costantinopoli, che sorge sulle rovine di una città precedentemente chiamata Bisanzio.
VI° \ XV° sec. La civiltà bizantina	Dal sesto al quindicesimo secolo essa diventò la capitale di un impero detto bizantino per sottolineare lo specifico carattere greco ed orientale di questa civiltà e il progressivo distacco dalla tradizione romana, sia nelle forme esteriori, sia nelle strutture sociali e politiche.
Eredi di Roma	E' però vero che questo distacco non venne esasperato, infatti gli imperatori orientali tendevano a presentarsi come gli eredi del potere romano e, per questo motivo, si sentivano superiori ai re dei regni romano-barbarici diffusi in Occidente ed erano disposti, al massimo, a riconoscerli come subordinati.
	L'imperatore prendeva il nome di basileus ed era al tempo stesso difensore della cristianità; chi si opponeva a lui commetteva non solo un atto di ribellione, ma anche di eresia, rafforzando l'intreccio tra potere politico e religioso.
La politica dei primi secoli	Soprattutto nei primi secoli, gli imperatori bizantini si intromisero frequentemente nelle dispute teologiche, tentando di debellare l'eresia ariana e monofisita e fecero della Chiesa uno strumento di potere; al tempo stesso cercarono di riconquistare i territori occupati dai Germani.
527 \ 565 Giustiniano	Questo fu il programma di Giustiniano, che pensò ed agì come se fosse il padrone del mondo: perseguì (anche se invano) l'assoluta unità religiosa e politica con una politica estera aggressiva.
Il Corpus iuris civilis	Egli è noto per la sua opera di rivalutazione del diritto romano che condusse alla pubblicazione del Corpus iuris civilis, opera divisa in quattro parti che riordina la giurisprudenza degli ultimi imperatori romani, codifica le leggi emanate da Giustiniano, raccoglie le opinioni (sentenze) dei più famosi giuristi romani e comprende anche un trattato di diritto detto Institutiones usato per secoli nelle scuole di diritto.
533 \ 554 Le guerre di Giustiniano	Contrariamente all'opinione di molti suoi consiglieri (tra i quali la moglie Teodora), egli abbandonò la cura degli affari interni per gettarsi in una serie di conflitti che ottennero successi effimeri, pagati ad altissimo prezzo. Stabilita una sorta di pace armata con i Persiani, che non era riuscito a sconfiggere, Giustiniano si lanciò in una campagna di conquiste che condusse l'esercito bizantino guidato dal generale Belisario a riconquistare le coste dell'Asia Minore, dell'Africa (ai danni dei Vandali) e della Spagna meridionale (ai danni dei Visigoti), Sicilia Sardegna e Corsica. Nel frattempo aveva attaccato la penisola italiana sconfiggendo, dopo una durissima guerra, i re goti (*) e provocando un regresso civile e culturale che portò l'Italia in una condizione di povertà e arretratezza sconosciuta all'epoca di Roma. Questa conquista venne vanificata, poco tempo dopo, dall'invasione dei
568 I Longobardi	Longobardi.

610 Eraclio	<p>La situazione di continua belligeranza comportò una militarizzazione dell'impero bizantino. L'esercito divenne tanto importante che, ai tempi dell'imperatore Eraclio la suddivisione dei corpi d'armata diede origine ad una riorganizzazione amministrativa e territoriale in cui le province si chiamarono temi (= corpi d'armata), guidate da un governatore militare che deteneva anche il potere civile, detto <i>stratego</i>. Ai soldati stanziati in ciascun tema vennero attribuiti appezzamenti di terra <u>inalienabili</u>, per impedire alla grande proprietà di impossessarsene; si creò così una classe di proprietari fedeli all'imperatore e motivati a combattere per lui. Nello stesso tempo venne concessa ad alcune tribù barbariche che premevano sui confini l'autorizzazione a stanziarsi nelle zone più spopolate.</p> <p>Le città bizantine conservarono una funzione commerciale più spiccata di quelle occidentali e Costantinopoli divenne la città più grande e popolosa del territorio che un tempo aveva fatto parte dell'impero romano.</p>
634 \ 641 ESPANSIONE ARABA	<p>Nonostante questa prosperità, i bizantini risentirono pesantemente dell'espansionismo arabo che tolse loro il controllo di Siria, Palestina, Egitto. L'impero d'Oriente si ricompattò così attorno alle penisole balcanica e anatolica e su queste terre governò ancora per oltre cinque secoli.</p>

LE TEORIE ERETICHE E L'ORTODOSSIA CATTOLICA

ARIANI	<p>Per gli Ariani, seguaci del prete alessandrino Ario, il Figlio non è consustanziale al Padre (nel periodo in cui visse nel mondo), quindi non è Dio, come non è Dio lo Spirito Santo. Condannata dal Concilio di Nicea (IV sec.) presieduta da Costantino, questa eresia si diffuse presso molte popolazioni barbariche ad opera del vescovo goto Ulfila, uomo di cultura che inventò l'alfabeto goto e tradusse le Sacre Scritture.</p>
MONOFISITI	<p>Predicato dal monaco orientale Eutiche, il monofisismo era il contrario dell'arianesimo, infatti sosteneva che in Cristo esisteva solo la natura divina.</p>
NESTORIANI	<p>Secondo i seguaci del patriarca di Costantinopoli Nestorio, in Cristo coesistevano due diverse nature, che corrisponderebbero a due diverse persone in una. La teoria venne condannata nel Concilio di Efeso (V sec.)</p>
CATTOLICI	<p>Secondo l'ortodossia cattolica, cioè la posizione ufficiale della Chiesa cattolica (dal greco <i>orthòs</i> (giusto) e <i>doxa</i> (dottrina), da non confondersi col cristianesimo ortodosso, varietà praticata nell'Oriente europeo), Padre, Figlio e Spirito Santo condividono la stessa natura sempre. In più, Gesù è stato anche uomo (due nature, una sola persona?)</p>

LA CHIESA, IL PONTIFICATO DI GREGORIO I E IL MONACHESIMO

590

**GREGORIO
MAGNO**

Con i Longobardi e i Bizantini, **la Chiesa di Roma fu la presenza più forte** sul territorio italiano a partire dalla caduta dell'impero romano. **Divenne politicamente sempre più indipendente ed accrebbe il proprio patrimonio terriero** con le donazioni di privati e di re (Liutprando)* **e quindi le proprie risorse finanziarie.** Verso il 600, grazie soprattutto all'opera di Gregorio Magno, era diventata una grande potenza, anche perché **era ormai l'unica istituzione che conservasse un vero carattere universale**, ed era il punto di riferimento di moltissimi fedeli anche al di là dei confini geografici della penisola. **La Chiesa andò quindi assumendo anche funzioni amministrative e politiche**, soprattutto data la scarsa capacità in questo settore dei re longobardi.

Papa **Gregorio Magno**, (inventore del canto gregoriano), oltre a governare il ducato di Roma come un sovrano, ottenne la conversione dei longobardi al cattolicesimo e iniziò un'opera di rinnovamento morale e spirituale del clero, che approfittava largamente della situazione di privilegio di cui godeva.

Tale opera di rinnovamento, più volte intrapresa nel corso della storia, ottenne sempre risultati parziali e poco duraturi.

IL MONACHESIMO

IL MONACHESIMO	<p>Nato in Oriente (Egitto, Asia Minore) come modo per fuggire alle atrocità del mondo e alle tentazioni, il monachesimo è una forma di vita religiosa diversa da quella praticata dal clero cosiddetto secolare: vescovi e sacerdoti.</p>
IN ORIENTE (dal III secolo)	<p>I monaci orientali vivevano spesso in totale solitudine (anacoreti, eremiti) in luoghi appartati*, interessandosi unicamente alla meditazione religiosa. La loro tendenza all'isolamento, il rifiuto della cultura, l'aspetto selvatico e feroce li rendeva sospetti ai pagani, ma erano spesso considerati santi dai cristiani, che talvolta attribuivano loro capacità taumaturgiche o la facoltà di compiere prodigi. Nonostante vivessero talvolta in comunità (cenobi), i monaci orientali privilegiavano l'ascesi individuale.</p>
IN OCCIDENTE (inizio V secolo)	<p>In Occidente, invece, il monachesimo assunse la forma di vita associata in una comunità residente in un luogo spesso fortificato detto monastero, sottoposta all'autorità di un anziano coadiuvato da un gruppo di collaboratori. Intorno ai monasteri si aggregarono anche insediamenti di laici che lavoravano le terre per conto dei religiosi; così il monastero assunse gradualmente una funzione sociale ed economica, estendendo la sua autorità e la sua influenza all'esterno.</p>
SAN PATRIZIO 430	<p>In Irlanda, i monaci di San Patrizio convertirono le popolazioni locali, poi si diffusero in Europa, in particolare in Gallia ed Italia, dove fu attivo San Colombano che fondò l'abbazia di Bobbio.</p>
530	<p>In Italia, Benedetto da Norcia, dopo un eremitaggio di tre anni in una grotta presso Subiaco, fondò a Montecassino una comunità di fedeli per i quali stabilì un insieme di precetti raccolti in una Regola, sintetizzata nel motto <i>ora et labora</i>. Il monaco doveva quindi dedicarsi anche alle attività produttive, al lavoro manuale oltre che alla preghiera. A capo del monastero c'era l'abate, al quale si doveva assoluta obbedienza, ma che doveva reggere la comunità senza severità eccessiva. Un'importante attività dei monaci fu quella di ricopiare e decorare non solo i libri sacri, ma anche i testi della letteratura classica; le opere che noi conosciamo sono state ricopiate nei loro scriptoria. Con l'andar del tempo gli ordini monastici si moltiplicarono e alcuni di essi divennero assai potenti, assumendo anche funzioni giurisdizionali nelle terre di loro proprietà.</p>
	<p>* i dendriti vivevano esclusivamente sugli alberi, gli stiliti sulle colonne, i reclusi si facevano rinchiudere nelle grotte.</p>